

L'Avis lancia l'appello ai reggini

La generosità del dono anonimo

Calipari: «Dobbiamo esserci per Christian e per ogni altro cittadino»

Cristina Cortese

È solo l'ultimo caso quello di Christian, il bambino venuto al mondo da un parto difficile, ma emblematico di quanto importante e prezioso sia donare in sicurezza e anonimato. Un sentire comune che, per l'Avis comunale, è anche e soprattutto impegno quotidiano. «La battaglia che Christian sta combattendo per la sua vita è anche quella di tante altre persone la cui voce è affidata all'Avis e alle altre associazioni che da tempo collaborano con il nostro ospedale – sottolinea

la presidente Myriam Calipari insieme con il direttivo – con l'obiettivo di fronteggiare l'emergenza sangue e alimentare la speranza nella trasfusione o nella raccolta anche di una sola sacca. L'appello che rivolgiamo alla popolazione reggina è di aiutarci a garantire il sangue in ospedale, sempre».

Nel ricordare che «donare è un atto di coscienza e civiltà e che ogni giorno l'unità di raccolta di sangue dell'Avis reggina, in piazza Garibaldi, accoglie donne e uomini che donano il loro sangue senza sapere chi ne beneficerà», l'associazione ribadisce alcuni punti fermi. «C'è un bisogno continuo di invocare le emergenze e di mobilitare un numero maggiore di persone. La raccolta di ogni singola sacca è un risultato da perseguire per assicurare

la sopravvivenza. Dobbiamo esserci per Christian e per ogni altro cittadino che abbia diritto ad essere trasfuso, curato e salvato e sperare nella vita e nella salute piuttosto che rassegnarsi alla malattia. La mobilitazione – fanno presente i vertici avisini – alla quale stiamo assistendo è nobile, risponde al rispetto che si deve di fronte al bisogno sacrosanto di una persona che conosciamo ma uguali ragioni umane e culturali ci devono spingere verso persone che non conosciamo perché anche nel silenzio c'è il senso autentico di una comunità sensibile e responsabile. L'auspicio è che quanti hanno detto subito sì al dono per Christian, tornino in futuro e che il loro altruismo sia fonte di nuova speranza e solidarietà concreta».

